

II. UNA FRASCHETTA SOSTENIBILE

A cura delle Classi della Scuola Secondaria

II.I CRITICITÀ E PROPOSTE

di Luca Rizzo, Alessandro Foco, Rebecca Rossi

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è entrata in vigore il 1 gennaio 2016. Questa agenda rappresenta l'impegno globale fino al 2030. I 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e le 169 corrispondenti finalità si collocano al centro. Coprono una vasta gamma di questioni tra cui istruzione, assistenza sanitaria, protezione sociale, sviluppo economico, cambiamenti climatici. L'obiettivo 11, su cui vogliamo focalizzare l'attenzione, è il seguente: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Nella storia e ancora oggi, le città sono sempre stati luoghi di progresso e cultura ma anche sede di evidenti contrasti sociali: ricchi e poveri, servizi efficienti ed emarginazione, diversità tra quartieri ricchi del centro e periferie più disastrose. L'obiettivo 11 riguarda proprio questi argomenti ed indica quali sono i traguardi da raggiungere entro il 2030 perché la crescita avvenga in modo sostenibile. L'attenzione di stati e città deve essere puntata su:

- Case sicure e comode, ben attrezzate per tutti.
- Trasporti efficienti e reti elettriche ben funzionanti, wi-fi per tutti.
- Spazi sociali che favoriscano la socializzazione e l'inclusione.
- Aree verdi pulite ed attrezzate per bambini e tutta la cittadinanza.
- Servizi aggiuntivi per chi ha più esigenze e problemi, per un miglioramento significativo della qualità della vita.

Spinetta Marengo, il cui territorio è antichissimo, è un sobborgo alessandrino che presenta molte criticità. Il polo chimico Solvay ha creato, soprattutto in passato, problemi relativi all'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Spinetta, inoltre, presenta una qualità della vita modesta, contrassegnata da povertà relazionale, microcriminalità diffusa, accesso limitato ai servizi socio-educativi, scarse opportunità nel mondo del lavoro, in special modo per i soggetti più

fragili. La qualità della vita è molto modesta anche a causa della scarsità di spazi verdi pubblici e strutturati, scarsa presenza di centri culturali e di aggregazione. Tali caratteristiche e fenomeni problematici hanno avuto e hanno tutt'oggi ripercussioni negative soprattutto sui bambini e su noi ragazzi. Spinetta Marengo può essere "sostenibile"? Sì, come sobborgo integrato che cerca di vivere in armonia con il territorio e l'intero contesto che la circonda. Ma questo sarebbe possibile? Mi sono chiesto come potrebbe essere più sostenibile un territorio con tanti problemi e ho pensato ad alcune proposte (o un sogno...).



A Milano esiste un famoso edificio chiamato bosco verticale. E' un grattacielo progettato dall'architetto Boeri. Ogni balcone ha tante piante di specie diverse e sembra proprio un bosco che cresce, un piano dopo l'altro. Gli

alberi producono molto ossigeno, fondamentale per far respirare la città. Sarebbe bello che anche a Spinetta ci fosse un palazzo così, anche se non così alto ed imponente. Piantare alberi è una pratica green molto importante che a Spinetta gioverebbe molto. Ci sono luoghi a Spinetta spogli o con il verde poco curato. Lì si potrebbe intervenire per migliorare il paesaggio e la qualità dell'aria.



A Spinetta proporrei che circolassero solo autobus ecologici e non inquinanti e che venisse attivato un servizio pubblico di affitto di bici o monopattini all' ingresso del paese.

Scuola di educazione ambientale per tutti: perché non creare una occasione di incontro tra giovani ed adulti dove poter imparare e condividere comportamenti virtuosi? La nostra scuola potrebbe diventare la sede fisica e materiale di questa iniziativa e noi ragazzi, sensibilizzati alle problematiche ambientali, potremmo diventare gli insegnanti/educatori per gli adulti che ancora non hanno capito l'importanza dell'ecosostenibilità.

Orti sociali: esistono già in Alessandria ma a Spinetta non vi è ancora questa bella realtà bio ed associativa. Gli orti sociali sono degli appezzamenti di terreno, di dimensioni medio-piccole, collocati in città e assegnati solitamente a persone in condizioni di disagio, oppure ad anziani, portatori di handicap o semplicemente alla comunità. L'idea alla base è offrire la possibilità di produrre in proprio gli ortaggi, di norma non destinati alla vendita o comunque senza fine di lucro, attraverso un progetto collettivo in grado di promuovere l'integrazione sociale, in aree degradate o periferiche della città. Il concetto di orto sociale si confonde spesso con quello di orto urbano: entrambi hanno infatti una collocazione cittadina e sono assegnati non a coltivatori di professione o ad aziende, ma a comuni cittadini. La differenza è legata alla funzione educativa, civica ed etica dell'orto sociale, che manca in quello urbano. In alcune località della Campania, l'esperimento degli orti sociali ha avuto come obiettivo quello di riqualificare zone pericolose, preda della criminalità organizzata e prive di un tessuto sociale forte attraverso la partecipazione degli abitanti, a partire dalle fasce più disagiate. In collaborazione con Legambiente, per esempio, già a metà degli anni Novanta, nel Parco Eco-Archeologico di Pontecagnano in provincia di Salerno, sono nati alcuni orti gestiti dagli anziani nei quali alcune famiglie possono approvvigionarsi di verdure fresche. L'area in cui sorgono era un tempo molto degradata, mentre oggi è un luogo di aggregazione sano e partecipato. Più significativo il caso del quartiere napoletano di Scampia: al posto di una piazza da sempre teatro dello spaccio sono stati creati degli orti gestiti in modo collettivo dagli abitanti. Anche Spinetta potrebbe seguire questi esempi ed attivare una iniziativa simile.

Creazione di laboratori per il recupero e il riciclo degli oggetti usati. Quante volte ci è capitato di buttare un oggetto che sarebbe stato possibile recuperare? Allontanarsi dalla cultura dell'usa e getta e ritrovare il gusto del riuso e del recupero di ciò che a prima vista sembra destinato al cestino, oltre a ad avere un impatto positivo su ambiente e portafoglio, può diventare un hobby creativo e divertente. Prima ancora del riciclo è importante fare lo sforzo di recuperare e allungare la vita dei tantissimi oggetti che fanno parte della nostra vita quotidiana.

na. Il riuso è un'opportunità per risparmiare e condividere con altre persone qualcosa che ha ancora un valore, anche se magari per noi non lo ha più. Ma adottare nuove e sostenibili abitudini non è un processo immediato. Occorre puntare sulla educazione e sulla sensibilizzazione. Coinvolgendo tutti gli abitanti ma anche studenti, realtà associative, famiglie e in generale cittadini di ogni fascia di età in numerose attività volte a favorire l'adozione di strategie per allungare il ciclo di vita degli oggetti, si potrebbero organizzare laboratori di recupero per stimolare la creatività di chiunque fosse interessato a sperimentare la propria inventiva: un'occasione per imparare e condividere competenze ed esperienze in termini di riuso e recupero. Una bella iniziativa già presente in molte città sono i periodici mercati dello scambio pensati soprattutto per barattare oggetti "ricreati", recuperati o materiali di scarto. Anni fa è nata un'officina del riuso nel quartiere di Lambrate: un luogo in cui tutti coloro che avessero bisogno di spazio e attrezzature per reinventare i propri oggetti potessero anche contare sui suggerimenti e consigli. A fine progetto, con il contributo degli eco-designer e degli artigiani partecipanti alle attività, è stata realizzata una mostra di quartiere per valorizzare i risultati dell'iniziativa e darle ampia visibilità. Anche per Spinetta questa iniziativa potrebbe essere possibile con il contributo di tutti, piccoli e grandi.

Puliamo il Mondo è una campagna di volontariato ambientale promossa da Legambiente che quest'anno, per la sua 29esima edizione, si è tenuta nelle giornate del 24, 25 e 26 settembre. L'evento invita tutti i cittadini, le associazioni, le scuole e le amministrazioni comunali a ripulire dai rifiuti strade, piazze e parchi, ma anche spiagge e sponde di fiumi e laghi. Grazie al lavoro di almeno un migliaio di volontari dell'ambiente su tutto il territorio, questa iniziativa può vantare la collaborazione di diverse realtà che nelle tre giornate di pulizia si adoperano per fare la propria parte. Molte sono le zone di Spinetta non pulite a causa del disagio socio-economico-culturale o della scarsa efficienza della pulizia pubblica. Uscendo da scuola abbiamo notato che l'area circostante la stazione è molto trascurata così come alcune vie come via Gambalera e via Tortona. Tutti noi possiamo dare il nostro contributo ecosostenibile partecipando alle iniziative di Legambiente, divenendo fattivi protagonisti e divulgandone le iniziative.

IL PROBLEMA DELLE POLVERI SOTTILI

Di Caterina Armano, Maria Elena Nardini, Sara Piscopello

Le polveri sottili sono particelle, che possono essere solide o liquide, piccolissime, ovvero PM 25, PM10. Esistono anche nano particelle molto perico-

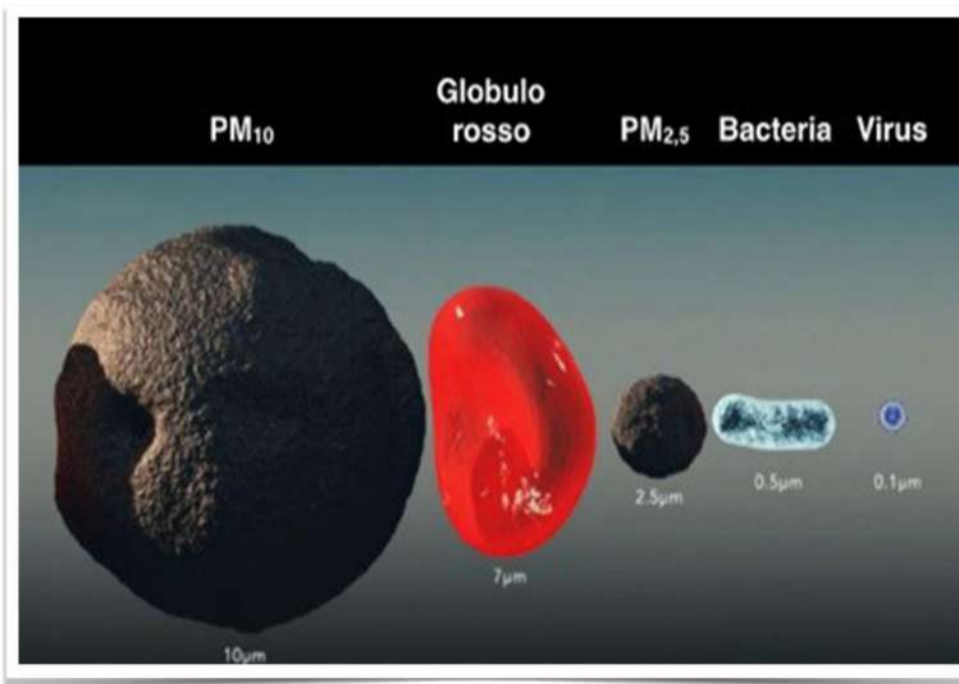


lose, che possono portare a malattie gravi.

L'aumento del PM 25 e del PM 10 ha infatti portato all'incremento delle malattie e del tasso di mortalità.

Queste particelle hanno origini diverse: l'emissione diretta è associata a tutti i processi di combustione, in particolare quelli che prevedono l'utilizzo di combustibili solidi (carbone e

legna) o distillati petroliferi (gasolio e olio combustibile). Ne esistono molti altri, come a esempio i gas di scarico dei veicoli a combustione interna ed i pro-



cessi di combustione nell'industria, gli impianti per il riscaldamento domestico a petrolio, pellet o a legna (camini aperti).

Le polveri sottili sono l'inquinante oggi più diffuso nelle città e sono potenzialmente molto dannose per la salute, in quanto vengono inalate e

penetrano in profondità nei polmoni, arrivando in alcuni casi, come le nano particelle, a penetrare negli alveoli polmonari ed entrare direttamente nel flusso sanguigno.

La sonda nella Frascchetta sul rilevamento delle polveri sottili non è più funzionante, quindi abbiamo ricavato i dati pubblicati dall'Arpa relativi ad Alessandria. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il valore limite annuale è di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ mentre il valore limite giornaliero è $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ¹, da non superare più di 35 volte all'anno.

Sul sito dell'Arpa Piemonte possiamo trovare varie tabelle rappresentanti i valori giornalieri o complessivi dei trenta giorni, con le statistiche sui rilevamenti di PM10. Il bollettino che abbiamo analizzato inizia dal 6/11/2021 e finisce il 6/12/2021. Se si osserva giorno per giorno la statistica del PM10, si può notare che nel mese di Novembre i rilevamenti sono sempre stati sotto il livello massimo (tra i 15/35). Ma nel mese di dicembre c'è stato un incremento non poco elevato; in soli 6 giorni il PM10 è arrivato tra i 37/53. I valori si sono alzati perché, molto probabilmente, con l'arrivo del freddo, l'uso delle stufe e dell'automobile è aumentato.

- Bollettino del 16/09/2020: in Alessandria è stato rilevato un livello di 138, numero sistemato in area cattiva.

- Bollettino del 02/11/2020: è stato rilevato un livello del 18, sistemato in area ottimale, le condizioni sono ottime e non vanno apportati dei metodi per fare calare i valori.

- Bollettino del 18/01/2021: il valore rilevato supera i valori massimi, per questo si trova in area cattiva; 82.



- Bollettino del 31/03/2021: il valore è di 60 e si trova nuovamente in area cattiva.

- Bollettino del 26/05/2021: la qualità dell'aria si trova in zona ottimale; 24.

- Bollettino del 03/08/2021: il valore si trova nell'area ottimale; 22.

Nei casi in cui il rilevamento dev'essere nell'area cattiva bisogna attuare dei rimedi che possano abbassare i valori, è preferibile usare i mezzi pubblici, o se il clima lo permette usare la bicicletta, in alternativa all'automobile. Propendere, se si è in luoghi chiusi, una ventilazione ritmica.

¹ $\mu\text{g}/\text{m}^3$ => microgrammi al centimetro cubo

L'esposizione alle polveri sottili è dannosa per tutti, grandi e piccoli, ma esistono categorie di persone e luoghi nei quali il rischio è più concentrato: oltre a bambini e mamme in stato di gravidanza infatti, esiste un rischio legato all'inquinamento indoor². Come già detto infatti l'aria può essere persino più inquinata negli spazi indoor, ovvero dentro case, uffici e tutti gli spazi chiusi, in cui le particelle provenienti dall'esterno si sommano a quelle rilasciate dalle attività quotidiane e oggetti di arredamento.



Oltre alla fascia di bambini e donne incinte, tutte le persone possono avere ripercussioni sulla loro salute.

Nella raffigurazione di pag. 43 viene rappresentata la grandezza del PM10 rispetto ad un capello umano. Il rischio, come si può dedurre,

è presente e anche molto alto. La categoria maggiormente a rischio sono i bambini, in quanto possono risentire degli effetti negativi già nel brevissimo periodo e quindi durante la fase della crescita. L'inquinamento ritarda la crescita polmonare, favorisce l'asma e rallenta lo sviluppo cognitivo. I bambini inoltre, avendo una frequenza respiratoria maggiore a quella degli adulti e il sistema respiratorio ancora non formato completamente, sono molto più esposti alle allergie e sensibili agli effetti del respirare in ambienti inquinati da polveri sottili, poiché a parità di peso mangiano cinque volte, bevono quattro volte e respirano due volte più di un adulto.

Anche per le donne in gravidanza è particolarmente pericoloso respirare in ambienti con aria non controllata. Durante la gravidanza, infatti, possono nascere delle interferenze endocrine dovute all'esposizione a sostanze inquinanti, che influiscono sul sistema ormonale della madre e sulla tiroide, con conseguenze sullo sviluppo del cervello del bambino, come spiega l'Associazione Pediatri.

² Il Ministero dell'ambiente definisce l'inquinamento indoor come la presenza nell'aria di ambienti confinati, di inquinanti chimici, fisici o biologici non presenti, naturalmente, nell'aria esterna. Nella media giornaliera, l'ambiente interno è sempre più inquinato dell'esterno.

È possibile effettuare dei miglioramenti alla qualità dell'aria che respiriamo già seguendo delle semplici regole che possiamo cominciare a seguire già da ora come primo passo verso un'aria più sana.

Esistono numerosi accorgimenti che si potrebbero effettuare per il miglioramento dell'aria.

- La prima fondamentale regola è quindi quella della ventilazione, ci permetterà di ridurre la concentrazione di inquinanti chimici e biologici.

- Controllare le condizioni microclimatiche: evitare elevati valori di temperatura e umidità per evitare la proliferazione di muffe e acari.

- Moderare l'utilizzo di prodotti per la pulizia come detersivi, detersivi o deodoranti, diffusori di profumo, candele e incensi: contengono composti organici volatili che vengono rilasciati durante il loro utilizzo

- Non fumare in casa o in ambienti chiusi.

- Nella scelta dei materiali da costruzione, prediligere quelli che presentano livelli emissivi più bassi per gli inquinanti chimici.

- L'utilizzo di stufe e caminetti con la combustione della legna, senza un corretto sistema di abbattimento degli inquinanti, rappresenta una fonte rilevante di emissioni di particolato atmosferico e composti nocivi.

- Usare la bicicletta o muoversi a piedi riducendo l'uso dell'automobile.

- Preferire l'acquisto di automobili a metano o GPL, che sono comunque meno inquinanti.

Anche gli Stati europei hanno introdotto regolamentazioni e limitazioni del traffico e delle attività produttive, dove i veicoli per circolare devono dotarsi di un apposito bollino.

PRODOTTI LOCALI E ECCELLENZE

di Maria Elena Nardini e Sofia Trevisan

Un salto da Libero...

Spinetta Marengo, cuore pulsante della Frascchetta, è il sobborgo più grande e con una maggiore concentrazione di attività commerciali. Sarebbe davvero difficile citarle tutte, così abbiamo pensato di fare ad alcune “botteghe” a gestione familiare che sono l’anima del paese. Ci troviamo in Via Genova, a



Spinetta Marengo, precisamente presso la *caffetteria e pasticceria “Dell’angolo”*, dove intervistiamo la signora Simona Boccali.

- Quando è nato questo luogo e qual è la sua storia?

- S.B. Nel 1990 qui c'era un vecchio mulino. I miei genitori hanno aperto il bar, che è nato

sin da subito come bar, ma anche come pasticceria e gelateria e che, negli anni, si è ampliato.

- Perché è importante questa attività per Spinetta? Cosa rappresenta?

- S.B. È un luogo di incontro storico, curato e riservato; i cittadini del paese da sempre lo frequentano, sia per un caffè sia per acquistare le nostre specialità.

- Ci sono stati dei momenti in cui questo luogo ha “perso di importanza” o è stato dimenticato?

- S.B. No, essendo un bar che esiste da molto tempo ha avuto discese e salite, ma è una cosa normale.

- Sappiamo che l'idea di questo locale nasce da tuo padre: puoi dirci come ha avuto l'idea di un bar che fosse anche pasticceria e gelateria?

- S.B. Ha avuto l'idea poiché voleva aprire un bar e una gelateria e, per rendere il locale più carino, anche una pasticceria.
- Cosa rimane del sig. Libero in questa bottega, a parte le ricette?
- S.B. Rimane tutto, io stessa, la figlia, il lavoro fatto insieme, il suo sogno della macchina per i baci, esaudito da poco, e soprattutto portare avanti con passione il lavoro.



-Le vostre specialità sono i baci di dama che, però, non hanno nulla a che vedere con altre tipologie della zona. Cosa sono i baci di Boccali e i Baci di Napoleone e quelli di Marengo?

-S.B. I baci di Marengo sono al caffè, quelli di Napoleone sono invece al cacao e quelli di Boccali, con una ricetta speciale e particolare, sono in onore di Libero, con un gusto più pronunciato di nocciola e meno cacao.



- Sappiamo che ultimamente la pasticceria va molto di moda: in tv ci sono trasmissioni con gare tra pasticceri e il mercato richiede sempre di ammodernarsi. Come agite nei confronti della tradizione e come state al passo con i tempi?

-S.B. Continuiamo a lavorare con ingredienti buoni e naturali, migliorando a livello di macchinari e packaging, lavorando sempre molto sulla qualità, ma curando anche l'immagine. Per migliorare abbiamo fatto creare da un artista nato a Spinetta un quadro che

rappresenta Napoleone. Aggiunte alle confezioni per i clienti vi è una cartolina con l'immagine e nel retro la storia di Napoleone.

- Qual è il prodotto che la gente apprezza maggiormente?
- S.B Non abbiamo un unico prodotto avendone tanti, ce ne sono vari, vanno molto le torte, le brioche e i baci.

Simona sa che la caffetteria, pasticceria e gelateria "Dell'Angolo", nel cuore dei compaesani viene spesso citata con un altro nome; chi è di Spinetta, infatti, si reca spesso a... "prendere un caffè da «Libero»".

Filati di pregio...



Siamo ancora in Via Genova, a Spinetta Marengo, precisamente presso la bottega "Lana è": qui intervistiamo la proprietaria del negozio, Milena Poggio.

-Quando è nato questo luogo e qual è la sua storia?

-M.P. È nato nel 1988 come negozio di filati e poi, man mano che sono passati gli anni, abbiamo aggiunto altri prodotti ed è diventato anche una sartoria.

-Perché è importante per questo paese? Cosa rappresenta?

-M.P. È importante perché in genere, nei grandi supermercati o nelle catene di distribuzione, si trovano cose dozzinali, mentre nelle botteghe c'è una maggiore attenzione per la scelta dei prodotti, si può consultare il negoziante ed è fondamentale la soddisfazione del cliente.

-Ci sono stati dei momenti in cui questo luogo ha "perso di importanza" o è stato dimenticato?

-M.P. No, magari ci sono stati momenti in cui alcuni

tipi di prodotti, come la lana, erano più venduti e altri in cui si compravano maggiormente altri articoli, per esempio il vestiario.

Milena fa questo lavoro da 32 anni, gestisce il negozio da sola e le piace il suo lavoro. Afferma che è una fortuna poter lavorare in questo momento storico e che, con buona volontà e impegno, la gente ritorna volentieri in bottega.

Mangiare sano e locale...



Ancora nella via principale di Spinetta, Via Genova, troviamo la bottega “Sapori caserecci”, e intervistiamo Manuela Mascia.

-Quando è nato questo luogo e qual è la sua storia?

- M.M. Questo luogo è nato da 10 anni; l'idea arriva da un macellaio anziano di Cascinagrossa, che ci ha insegnato a preparare agnolotti tipici e salamini di vacca.

-Perché è importante per questo paese? Cosa rappresenta?

- M.M. È importante per le origini di questi luoghi, c'è confidenza con tutti i clienti e la gente si rivolge a noi per mangiare cose tipiche della Fraschetta.

-Ci sono stati dei momenti in cui questo luogo ha “perso di importanza” o è stato dimenticato?

- M.M. No, anche se a volte partecipano poco gli abitanti del posto (forse poiché cucinano a

casa), ma ci sono persone che arrivano da fuori per trovare i nostri prodotti.

Il negozio è gestito da Manuela, dal marito e dal figlio. Alla signora Manuela piace il suo lavoro perché la cucina è creativa e si sta in mezzo alla gente. Sono vent'anni che fa questo mestiere; prima di questo locale avevano un altro negozietto.

Passeggiando in bicicletta...

Siamo ancora in Via Genova, precisamente presso il “ciclista”, stiamo per intervistare Bonelli Roberta, moglie del proprietario, Cosimo.



-Quando è nato questo luogo e qual è la sua storia?

-R.B. È nato nel 1981 con lo scopo di riparazioni a cicli e motocicli, poi abbiamo incominciato con la vendita di accessori d'abbigliamento togliendo i motocicli.

-Perché è importante per questo quartiere/paese? Cosa rappresenta?

-R.B. È un punto di riferimento per tutti i problemi che si possono avere con le biciclette.

-Ci sono stati dei momenti in cui questo luogo ha "perso di importanza" o è stato dimenticato? Se sì, perché?

- R.B. No, poiché abbiamo

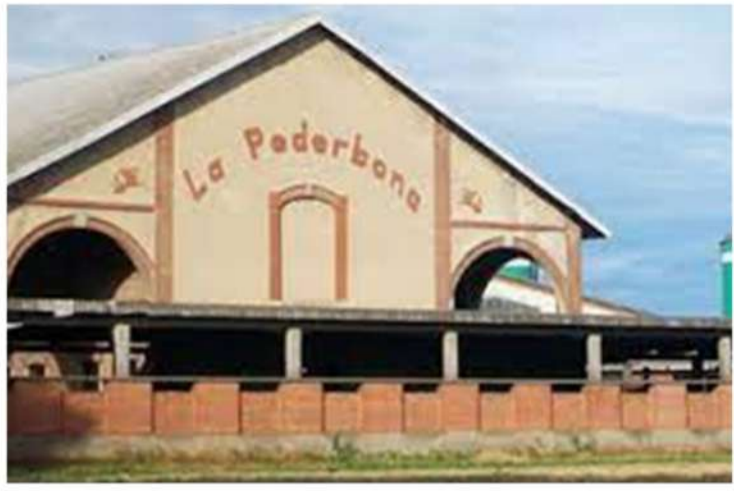
maggiormente una clientela che arriva da fuori Spinetta, l'unico calo è stato in concomitanza con l'apertura un negozio di sport appartenente a una grande catena ad Alessandria.

Roberta Bonelli afferma che quest'anno sono quarant'anni che fa questo lavoro, ha iniziato per la passione di suo marito, che prima lavorava alla Solvay e ha poi voluto intraprendere questa avventura insieme a lei e continua ancora oggi anche se è in pensione. E a Spinetta, se devi aggiustare la bicicletta, si va da Cosimo...

Un latte strepitoso

di Joele Minutola

La tenuta Pederbona si trova nel territorio della Fraschetta; in origine era solo un'azienda agricola. Nel 1969 la famiglia Capra, conosciuta nel settore edile, decide di acquistarla e di avviare qui l'allevamento del bestiame. Nel 1972 i coniugi Capra e il signor Franco Damnotti si recano negli Stati Uniti, dove



acquistano 256 manze gravide e 3 tori che si accoppiano fra di loro. Vengono fatti, nel corso degli anni, molti lavori di costruzione e ampliamento; vengono aggiunte nuove stalle, la sala di mungitura, i silos a torre, la concimaia e una nuova tettoia.

Nel 1997 avviene l'inaugurazione della Pederbona e, per avere altre informazioni, ho intervistato la signora Alessia Ardiani, responsabile della fattoria didattica e dell'Agrigelateria.



-Quanti animali ospita la cascina?

A.A. Attualmente ci sono circa 1500 bovini che appartengono alla razza frisona, destinati alla produzione del latte e più di 500 vacche in lattazione.

-Che cosa mangia il bestiame?

A.A. Per il 70% i prodotti arrivano dai terreni coltivati dai nostri dipendenti: mais, trinciati, foraggi; il restante 30% proviene dall'esterno e consiste in semi di cotone, farina di soia, paglia, fieno e mangime proteico (soia, farro, girasole).



-Quanti litri di latte vengono

prodotti tutti i giorni e a chi sono destinati?

A.A. Ogni giorno si producono circa 200 quintali di latte, che viene poi consegnato a un centro cooperativo di raccolta del latte e alla Centrale del Latte di Alessandria e di Asti, che lo imbottigliano come latte di alta qualità e lo distribuiscono.

-Come avviene la mungitura delle vacche?

A.A. La mungitura viene effettuata 2 volte al giorno: alle 5 di mattina e alle 5 di pomeriggio. Il personale addetto effettua un primo massaggio manuale alle mammelle e le sterilizza manualmente, dopodiché entrano in funzione le mungitrici elettriche



-Quante stalle ci sono?

A.A. Ad oggi ci sono tre stalle per le vacche in lattazione, una stalla per le manze, una per le vitelle in accrescimento e una per le vacche in asciutto. Queste e le vitelle ultime possono uscire liberamente

all'esterno.

-Quando nasce la fattoria didattica e che cos'è?

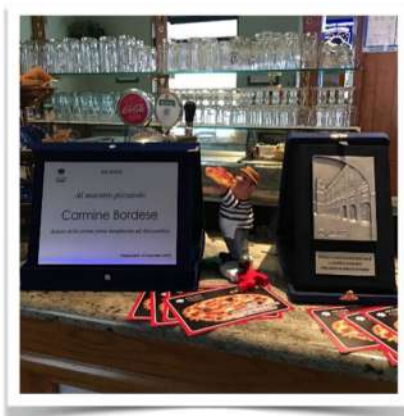
A.A. La fattoria didattica nasce nel 2009, anno in cui ci siamo iscritti all'albo regionale delle Fattorie Didattiche della Regione Piemonte. Vengono organizzati dei percorsi didattici per le scuole di ogni ordine e grado e sono attivi anche dei laboratori specifici, come il laboratorio del gelato, il laboratorio di degustazione e il laboratorio "sento con i 5 sensi".

-Che cos'è l'Agrigelateria e quando nasce?

A.A. L'Agrigelateria nasce nel 2012 e offre al pubblico il gelato e lo yogurt prodotti con il latte fresco di mungitura; i gusti sono legati alla stagionalità e realizzati con i prodotti del territorio. Oltre al classico gelato alla nocciola e al fiordilatte, abbiamo quello al cachi, alla barbabietola, alla zucca, alla castagna, alla polenta e il sorbetto all'erba lemonina.

Una pizza, la prima pizza...

di Aurora Daino, Costanza Frera, Erica Gandini



È con l'ultima intervista che vogliamo chiudere in bellezza la storia dei negozi e delle attività caratterizzanti il paese. Il locale di cui stiamo per parlarvi non esiste più, ma chi visita Spinetta deve sapere dove fosse e cosa rappresentasse il ristorante di cui stiamo per parlarvi.



La pizzeria “Da Bordese” nasce nel 1956 in Alessandria ed è proprio il signor Carmine Bordese a far scoprire la pizza agli alessandrini. Carmine Bordese imparò a fare la farinata e la regalò, insieme alla pizza, ai cittadini, che all’epoca erano scettici.

In realtà lui era un venditore di mozzarelle ma, visto che esse avanzavano sempre, decise di aprire una pizzeria insieme ai suoi due fratelli.

Questa pizzeria nasce anche perché in Alessandria e dintorni c’erano caserme, militari del sud e scuole di polizia.

Con il passare del tempo sono così nate in Alessandria altre pizzerie. Nel 1971 Carmine Bordese si trasferì a Spinetta e aprì la prima pizzeria del paese, facendo le prime pizze al tegamino.

Il signor Bordese ha lavorato fino alla fine del 2019 ed è andato in pensione a 89 anni, dopo avere lavorato



Bordese ha aperto la pizzeria quando non esistevano le paninoteche o i fastfood, i giovani e le famiglie uscivano a mangiare la pizza e anche i ragazzi, dopo che uscivano dalle discoteche, andavano a mangiare la pizza.

Carmine Bordese ha così visto passare generazioni, coppie sposate, figli crescere. Ha voluto mantenere la tradizione per quanto riguarda le pizze.

Cambiando gli orari è anche cambiato il tipo di clientela. Essendo stata gestita a livello familiare, con la moglie Assuntina e i figli, questa attività teneva unita la famiglia. Addirittura un cliente si è tatuato l’insegna della pizzeria.

Carmine Bordese ci ha lasciati il 9 gennaio 2022.

II.IV

QUALCHE DOMANDA AI PIÙ GRANDI SULLA “VIVIBILITÀ” IN FRASCHETTA

di Ginevra Ferrari e Rebecca Rossi

Sono state poste alcune domande agli adulti, per comprendere se la Frascchetta sia percepita dai propri abitanti come “vivibile” dal punto di vista della sicurezza, della qualità dei servizi, della pulizia. Gli intervistati sono una donna di anni 46 e una donna di anni 85 di Spinetta Marengo, una donna di 40 anni e un uomo di 76 anni di Litta Parodi.

Livello di sicurezza percepita

Secondo Lei il suo paese è un luogo sicuro?

Spinetta Marengo

- ◆ *Non particolarmente nelle ore serali.*
- ◆ *Non molto.*

Litta Parodi

- ◆ *Ormai è difficile trovare un posto sicuro; sicuramente Litta Parodi, essendo un piccolo paese, risulta essere un paese più sicuro di molte città.*

Le strade di sera sono frequentate da molte persone?

Spinetta Marengo

- ◆ *Quando ero giovane sì, soprattutto in estate. Oggi, dopo la chiusura dei negozi, è quasi deserta.*
- ◆ *No!*

Litta Parodi

- ◆ *Le strade di sera non sono per nulla frequentate d'inverno, d'estate spesso si possono trovare persone che passeggiano.*

Le strade sono ben illuminate?

Spinetta Marengo

- ◆ *Quelle principali sì, altre sono buie.*
- ◆ *Dipende dalla zona.*

Ci sono videocamere di sorveglianza in paese?

Spinetta Marengo

- ◆ *Non mi risulta, se non in prossimità delle banche.*
- ◆ *No.*

Litta Parodi

- ◆ *Che io sappia non esiste un sistema di videosorveglianza nel paese.*

Ha un impianto di allarme o videosorveglianza nella sua casa?

Spinetta Marengo

◆ Sì.

Litta Parodi

◆ Sì.

◆ Sì.

Ha subito di recente (ultimi 6 mesi) furti?

Spinetta Marengo

◆ *Non recentemente, parecchi anni fa.*

◆ No.

Litta Parodi

◆ *Nessun furto in casa.*



Secondo lei, se i ragazzi girano per strada, rischiano di fare brutti incontri?

Spinetta Marengo

◆ *In alcune ore e in alcune strade sì.*

◆ *Io non mi fiderei molto a far girare liberi figli e nipoti perché i tempi sono molto cambiati da quando ero giovane io.*

Volanti della Polizia o dei carabinieri pattugliano le strade?

Spinetta Marengo

◆ *Non spesso, se non vicino alle scuole.*

◆ *Abbastanza.*

Litta Parodi

◆ *Sì, ci sono volanti che pattugliano le strade ma non costantemente.*

◆ *Le pattuglie di vigilanza e di polizia sono periodiche.*

Quali misure possiamo adottare per rendere il nostro paese più sicuro e vivibile?

Spinetta Marengo

◆ *Installare telecamere di sicurezza.*

◆ *Aumentare i controlli sarebbe un grande passo.*



Vivacità del paese

Ci sono punti di ritrovo per i giovani (sale gioco, centri sportivi, oratori, etc.)?

Spinetta Marengo

- ◆ *Non mi risulta ci siano sale gioco, ci sono centri sportivi ma non attivi e c'è l'oratorio della parrocchia.*
- ◆ *Davvero pochi.*

Litta Parodi -

- ◆ *Non esistono punti ritrovo per i più giovani.*
- ◆ *C'è un centro sportivo aperto saltuariamente da volontari, l'oratorio è perennemente chiuso per mancanza di volontari e di partecipazione del paese.*

Ci sono aree verdi, parchi gioco dove trascorrere i pomeriggi?

Spinetta Marengo

- ◆ *C'è un'area verde con alcuni giochi accanto alla chiesa.*
- ◆ *No.*

Litta Parodi

- ◆ *Esiste una piccola area verde dove trascorrere il pomeriggio, ma sicuramente si potrebbe migliorare.*

Ci sono locali dove trascorrere le serate?

Litta Parodi

- ◆ *Non esistono locali dove trascorrere la serata, ci sono solo due bar frequentati prevalentemente da adulti.*

Vengono organizzate attività nei periodi di festa (fiere, feste patronali, eventi)? Se sì, vi partecipano molte persone.

Spinetta Marengo

- ◆ *Alcuni eventi vengono organizzati in occasione della festa patronale e vi partecipano abbastanza persone.*
- ◆ *Solo per la festa del paese.*

Litta Parodi

- ◆ *No!*
- ◆ *La parrocchia è attualmente gestita dai frati che organizzano il 31 ottobre tutti gli anni (a parte questi ultimi due che per l'emergenza sanitaria le manifestazioni sono state sospese) la "festa della luce". È una risposta alla festa americana di Halloween. Durante tale festa ci si veste di bianco e si gira per le vie del paese cantando e con le lanterne accese! Da non dimenticare la famosa "sagra dei rabatón", piatto tipico del paese e orgoglio degli abitanti. La ricetta viene tramandata e custodita da madre in figlia. I rabatón sono accompagnati dai nostri salamini di vacca, anche loro molto rinomati in tutta la provincia.*

Il paese è fornito di una biblioteca?

Spinetta Marengo

- ◆ *No!*
- ◆ *Non che io sappia.*

Litta Parodi

- ◆ *No!*
- ◆ *Non che io sappia.*

Ci sono associazioni che organizzano attività ludico - ricreative?

Spinetta Marengo

- ◆ *C'è una ludoteca per bambini.*
- ◆ *Mia figlia, che è una maestra d'asilo, mi ha parlato del Bianconiglio.*

Litta Parodi

- ◆ *No!*

Mobilità in paese

Ci sono problemi per la mobilità delle persone?

Spinetta Marengo

- ◆ *La presenza di due passaggi a livello che tagliano il paese in due può generare, in alcuni orari, disagi e ritardi.*
- ◆ *Moltissimi! Si era parlato di un sottopassaggio ma l'idea è stata ben presto abbandonata.*

Ci sono piste ciclabili e sono ben segnalate?

Spinetta Marengo

- ◆ *No, non ci sono.*
- ◆ *Non ce ne sono.*

Litta Parodi

- ◆ *A Litta Parodi non ci sono piste ciclabili e neanche nei paesi limitrofi.*
- ◆ *No!*

Il nostro paese è ben servito dagli autobus? Quanti mezzi passano? Quante sono le fermate e a quale distanza tra loro?

Spinetta Marengo

- ◆ *Il paese è fornito dalla linea 5, dalla linea 12 e dalla linea 13 con orari regolari (ogni 30 minuti) e fermate ben distribuite.*
- ◆ *Non usufruisco di questo servizio.*

Litta Parodi

- ◆ *Ci sono mezzi pubblici ma pochissime corse orarie giornaliere.*
- ◆ *Litta Parodi è poco servito di mezzi pubblici: passano il "13" e il "13A", ma solo durante gli orari delle scuole; in estate anche quelle poche corse vengono sospese.*

Il paese è ben servito dai treni? Ogni quanto passano e quali sono le principali fermate?

Spinetta Marengo

- ◆ *I treni hanno come destinazione Voghera, Tortona, Pontecurone e Alessandria. Si tratta di treni regionali di cui non conosco gli orari.*
- ◆ *Treni locali e treni merci.*

Per quanto riguarda la viabilità pedonale, i marciapiedi sono abbastanza larghi e adatti a tutti i pedoni?

Spinetta Marengo

- ◆ *Non tutti i marciapiedi sono sufficientemente larghi per sedie a rotelle e passeggini. Molti sono sprovvisti di scivolo e non vi sono corsie per i non vedenti.*
- ◆ *Io mi sposto in sedia a rotelle e giusto l'altro giorno, mentre mi recavo in banca, ho avuto molte difficoltà a causa di avvallamenti dei marciapiedi.*

Litta Parodi

- ◆ *I marciapiedi non sono larghi abbastanza per consentire la viabilità a tutti e non ci sono nemmeno in tutto il paese. Spesso la larghezza è condizionata dal fatto che in centro paese le strade sono molto strette.*

Sono ben segnalate le strisce pedonali?

Spinetta Marengo

- ◆ *Sì, anche se vi sono residui di segnaletica vecchia.*
- ◆ *Abbastanza.*

Litta Parodi

- ◆ *Non sono ben segnalate, anzi direi che sono assenti.*
- ◆ *No!*

Ci sono parcheggi per le biciclette e se sì, sono sufficienti?

Spinetta Marengo

- ◆ *No, non ci sono!*
- ◆ *No.*

Servizi in paese

Ci sono scuole, ospedali, centri dell'ASL, farmacie, biblioteche o librerie?

Spinetta Marengo

- ◆ *Ci sono scuole, centri ASL e farmacie, ma non ci sono ospedali. Sono presenti due cartolerie che forniscono anche libri di testo.*

Litta Parodi

- ◆ *Ci sono una scuola elementare e una farmacia.*
- ◆ *Purtroppo Litta Parodi è una piccola frazione di Alessandria. Il punto di prelievo più vicino è a Spinetta Marengo. C'è la scuola elementare "E. Bravetta", frequentata da molti bambini, anche da chi risiede dei paesi vicini. C'è la farmacia, il cui titolare è un dottore competente e professionalmente preparato.*

Ci sono banche, uffici comunali, struttura sportive e luoghi di culto?

Spinetta Marengo

- ◆ *Sì, ma non ci sono uffici comunali.*
- ◆ *Sì, ma mancano gli uffici comunali.*

Cosa ne pensa di asili e servizi che aiutano i genitori dei più piccoli? Sono presenti?

Spinetta Marengo

- ◆ *Ci sono due scuole dell'infanzia, una privata e una pubblica.*
- ◆ *Ci sono e mia figlia dice che funzionano in modo eccellente.*

Litta Parodi

- ◆ *C'è un asilo nido fortunatamente. Credo sia un servizio essenziale in questa società dove entrambi i genitori spesso lavorano.*

Sono presenti sul territorio centri per anziani?

Spinetta Marengo

- ◆ *Sì, c'è la casa di riposo "Capra".*
- ◆ *La casa di riposo "Capra", ma per ora conto si starmene a casa mia!*

Litta Parodi

- ◆ *No!*

I servizi presenti in paese sono pubblici o privati?

Spinetta Marengo

- ◆ *Una delle due scuole materne è privata.*
- ◆ *Entrambi.*

I costi sono accessibili?

Spinetta Marengo

- ◆ *Mia figlia ha frequentato l'asilo San Giuseppe e ha potuto usufruire di una tariffa agevolata grazie alla convenzione per i dipendenti della Solvay. In ogni caso, a mio avviso, il costo era accessibile.*
- ◆ *Non so.*

È soddisfatta dei servizi di distribuzione di gas, energia elettrica, acqua e WI-FI?

Spinetta Marengo

- ◆ *Sì.*
- ◆ *Direi proprio di sì.*

Litta Parodi

- ◆ *No, non del servizio WI-FI.*

Inquinamento in paese

Nel suo territorio ci si batte per l' "inquinamento zero"?

Spinetta Marengo

- ◆ *Sì.*
- ◆ *Sì.*

Litta Parodi

- ◆ *No!*

La presenza della vicina discarica crea problemi?

Spinetta Marengo

- ◆ *Talvolta, soprattutto in estate, si avvertono odori sgradevoli.*
- ◆ *In estate.*

Litta Parodi

- ◆ *Sì, molti, soprattutto d'estate in cui ci sono odori molto pungenti.*
- ◆ *Purtroppo d'estate arrivano cattivi odori dalla discarica e a volte si è costretti a chiudere le finestre o addirittura a stare in casa, con serate calde, rinunciando a godersi il proprio cortile.*

Ci sono fabbriche che inquinano nei dintorni?

Spinetta Marengo

- ◆ *Le grandi industrie sono soggette a regolamentazioni severe in materia ambientale. Ritengo ci siano molti controlli efficaci che tutelano la salute dei cittadini.*
- ◆ *Vivo vicino a una fabbrica. Sono arrivata alla bellezza di 85 anni e non ho mai avuto problemi.*

Litta Parodi

- ◆ *Sì, purtroppo ce ne sono.*

Ci sono aree verdi che possono mitigare gli effetti dell'inquinamento da smog?

Spinetta Marengo

- ◆ *A mio avviso ci sono poche aree verdi!*
- ◆ *No.*

Litta Parodi

- ◆ *Pochissime sono le aree verdi e mal tenute*

Ci sono rumori notturni (inquinamento acustico)?

Spinetta Marengo

- ◆ *No.*
- ◆ *Non nella mia zona.*

Com'è la qualità dell'acqua?

Spinetta Marengo

- ◆ *Grazie alla Solvay è in corso un'opera di bonifica che utilizza le migliori tecnologie disponibili per la rimozione degli inquinanti dovuti alle precedenti produzioni. Questa bonifica ha portato a un miglioramento delle acque di falda.*
- ◆ *Non ho mai avuto problemi.*

Pulizia in paese

Secondo lei, c'è un'adeguata igiene pubblica?

- ◆ *Spinetta Marengo*
- ◆ *Non in tutte le zone del paese.*
- ◆ *No!*

Litta Parodi

- ◆ *No!*

In che modo opera nello smaltimento dei rifiuti?

Spinetta Marengo

- ◆ *Eseguo la raccolta differenziata e, in caso di rifiuti speciali (ingombranti, elettrodomestici...), conferisco ad AMAG Ambiente in Alessandria.*
- ◆ *Eseguo la raccolta differenziata o mi rivolgo ad AMAG Ambiente.*

La pulizia stradale avviene regolarmente?

Spinetta Marengo

- ◆ *Sì.*
- ◆ *Dipende dalle zone.*

Litta Parodi

- ◆ *No!*

Viene lavata e riordinata in maniera adeguata la piazza adibita al mercato?

Spinetta Marengo

- ◆ *Sì, ogni venerdì pomeriggio.*
- ◆ *Sì.*

Sono presenti piccoli rifiuti per strada? Di che tipo sono? Sono numerosi? Si trovano in zone in cui mancano i cestini?

Spinetta Marengo

- ◆ *Ci sono pochi cestini per piccoli rifiuti e in alcune zone i cassonetti sembrano essere insufficienti.*
- ◆ *Di questi tempi la gente è molto incivile e per strada si vedono bottiglie, anche vicino ai cestini.*

Litta Parodi

- ◆ *I rifiuti presenti in strada sono pochi, ma ci sono; tanti invece di origine animale a causa di padroni incivili.*
- ◆ *Negli ultimi anni come nella maggior parte d'Italia anche nel mio paese il degrado, la sporcizia, la mancanza di civiltà hanno preso il sopravvento! Sono parole forti le mie, ma io sono nata e cresciuta in queste vie e sto male a vedere la mancanza di rispetto nei confronti del prossimo e della natura. Sui marciapiedi ci sono cartacce, contenitori di bibite vuote, sacchetti di immondizia, ecc. Vicino ai bidoni, trovi giochi di bambini rotti, mobili distrutti e a volte materassi... Che vergogna! Ultimamente anche fuori dal mio cancello trovo borse di plastica vuote e carte di merendine!*

Il paese è attrezzato per la raccolta differenziata?

Spinetta Marengo

- ◆ *Sì, per carta, plastica e organico.*
- ◆ *Sì.*

Litta Parodi

- ◆ *Esistono alcuni, ma pochi, grandi bidoni, ma la raccolta differenziata porta a porta non è mai stata attivata, anche se anni fa erano stati distribuiti i contenitori a tutte le famiglie di Litta Parodi.*
- ◆ *Anni fa il Comune ci aveva fornito i bidoni per la raccolta "porta a porta", ma a Litta non è mai partita!*

II.V

LE PROPOSTE DEI RAGAZZI

I ragazzi della classe III A, al termine dell'anno scolastico 2021/2022, hanno fatto alcune riflessioni e hanno elaborato una serie di proposte, rivolte poi alla Dirigente Scolastica, affinché se ne faccia portavoce con le Istituzioni Locali.

- **PEDIBUS**

Negli ultimi anni il numero di scuolabus a livello nazionale è diminuito, affidando il trasporto scolastico alle famiglie che usano le auto, a danno della sostenibilità ambientale e anche della maggiore autonomia dei figli.

Esiste un modo divertente, alternativo ed ecologico per andare a scuola: usare il pedibus! Si tratta di un sistema di accompagnamento che permette a un gruppo di bambini/ragazzi di percorrere il tragitto scuola-casa in compagnia di adulti volontari (nonni in pensione, genitori in giorni liberi dal lavoro). Il pedibus è organizzato come un vero e proprio autobus: con un percorso, fermate, orari, "autista". Le fermate e il percorso devono essere segnalati con cartelloni e segnaletica orizzontale, che potrebbero essere disegnate/ideate dagli alunni.

Secondo noi, questa iniziativa va proposta all'amministrazione comunale perché è una eccellente alternativa ai trasporti pubblici e, inoltre, migliora le problematiche legate alla mobilità dei bambini/ragazzi e alla loro salute.

- **LIMITAZIONE VELOCITÀ O BLOCCO STRADALE**

Un'alternativa che si può chiedere all'amministrazione comunale è di bloccare il traffico in prossimità della scuola durante gli orari di entrata e uscita, in modo che tutti possano raggiungere in sicurezza la scuola a piedi o in bici.

La scuola può anche proporre una limitazione della velocità (la cosiddetta "zona 30") per garantire maggiore sicurezza a ragazzi e adulti che raggiungono la scuola o ne escono. In questo caso i ragazzi potranno ideare la segnaletica stradale della zona 30.

- **MURALES**

Il progetto proposto nasce per facilitare l'integrazione e la socializzazione degli

alunni di classi diverse, stimolando alla partecipazione e all'attività pratico-operativa.

Può essere sviluppato in tre fasi:

1° fase: i ragazzi e/o i docenti sceglieranno un tema da sviluppare e rappresentare graficamente, partendo da uno spunto didattico: un brano letterario, un episodio della storia (locale), un luogo geografico, un personaggio reale o di fantasia, uno slogan accattivante per meglio rappresentare la nostra scuola "Vittorio Alfieri";

2° fase: gli alunni inizieranno a elaborare graficamente tenendo conto del tema scelto nella prima fase. Tutti gli alunni potranno partecipare, dalla classe prima alla terza, illustrando i propri pensieri su carta;

3° fase: sarà cura dei docenti organizzare una giuria di esperti (insegnanti di Arte e immagine della nostra scuola ma anche di altre realtà scolastiche); tali esperti avranno il compito di individuare i tre finalisti, tra i quali sarà premiato il disegno più significativo che verrà realizzato con la tecnica dell'affresco, prediligendo vernici non tossiche per l'ambiente (contatti con amministrazione comunale e/o Lions Club per reperire fondi per la realizzazione).

- RACCOLTA DIFFERENZIATA

A scuola, durante le ore di Educazione civica, abbiamo parlato tanto degli obiettivi dell'Agenda 2030 e in particolare con tutti gli insegnanti ci siamo soffermati sull'importanza di rendere il nostro territorio sostenibile e vivibile. Da dove partire? Dobbiamo iniziare dalla raccolta corretta e differenziata dei rifiuti. Trascorriamo molte ore della nostra giornata a scuola e, inevitabilmente, produciamo i rifiuti più disperati. Abbiamo pensato che sarebbe opportuno avere a disposizione in ogni classe 4 contenitori per differenziare i rifiuti: carta, plastica, organico, indifferenziata. Si potrebbero nominare, all'interno di ogni classe, due responsabili per la regolare raccolta dei rifiuti. All'interno di ogni classe si apporranno cartelloni, realizzati dai ragazzi, con indicazioni su dove buttare in modo corretto i rifiuti (magari elencando le tipologie di rifiuti più prodotti nell'ambito della classe).

- PLASTIC FREE

Crediamo che sia importante sensibilizzare e incentivare l'uso della borraccia portata da casa, per eliminare l'usa e getta. Proporranno l'installazione di un erogatore/distributore di acqua naturale al posto del distributore di bottigliette di plastica.

- AMAG CONVENZIONE - RICICLO RIFIUTI

Il gruppo AMAG (Azienda Municipalizzata Acqua e Gas) gestisce le risorse chiave del nostro territorio, come acqua, energia, verde pubblico, rifiuti. È costantemente impegnato in un processo di innovazione, finalizzato alla sostenibilità e all'efficienza energetica.

Abbiamo pensato di proporre una convenzione tra la nostra scuola "Vittorio Alfieri" e l'AMAG. Il nostro istituto potrebbe fungere da centro di raccolta di materiali speciali come pile, piccoli elettrodomestici, materiali informatici di piccole dimensioni (CD, lettore DVD, ecc.). In questo modo sia gli studenti che tutto il personale scolastico potrebbero usufruire di questo servizio e contemporaneamente gli alunni sarebbero sensibilizzati a fare la raccolta differenziata.

- LA GIORNATA DELLA FRUTTA e L'AREA VERDE

La giornata della frutta a scuola rappresenta un giorno a settimana nel quale gli studenti, durante gli intervalli, consumano merende salutari a base di frutta e/o verdura. Questo giorno ha lo scopo di diminuire la plastica utilizzata negli involucri delle merende solitamente consumate. Inoltre, rappresenterebbe un'importante occasione di sensibilizzazione per una sana educazione alimentare.

Per favorire la pratica della giornata della frutta (e verdura) abbiamo pensato che ciascuna classe potrebbe occuparsi, a turno, delle aiuole del cortile interno della nostra scuola, inserendo e curando piccole coltivazioni di fragole, mirtili, insalatine, ... in vaso o cassetta. Si potrebbe creare anche l'angolo delle erbe aromatiche (basilico, prezzemolo, origano, maggiorana, ecc.) utile, profumato e decorativo. Con questo piccolo progetto la nostra scuola sarebbe più verde e più bella. Inoltre, la cura delle aree verdi può diventare un momento prezioso di socialità e inclusione.

Si potrebbe, con il Suo aiuto, gentile Dirigente, chiedere a qualche vivaista della zona di “sponsorizzare” questo progetto, fornendo semi, piantine necessarie, consigliando nella scelta delle piantine più adatte. Una volta riqualificata l’area verde, potremmo indicare tramite un cartello il nome dell’azienda che ci ha aiutato.

- MERENDINE

Legato al contesto precedente, ci piacerebbe proporre l’uso di distributori di merendine e bevande ecologiche che contengano snack biologici e succhi di frutta con cannucce di carta. In questo modo potremmo consumare cibi più salutari e anche a km zero e riusciremmo a incentivare i ragazzi a fare scelte più sostenibili.

- MATERIALE BIO

Esistono oggetti scolastici più ecologici che potrebbero, in parte, essere messi a disposizione della scuola. E la scuola potrebbe consigliarne l’acquisto ai genitori, così come si consiglia l’adozione dei libri di testo.

In commercio esistono matite in legno con all’interno semi di vegetali piantabili, non contengono piombo e sono biodegradabili. La ditta Giotto ha realizzato pastelli in legno di cedro. Il marchio Carioca ha prodotto pennarelli in plastica riciclata. Fabriano ha realizzato una carta per stampante ecologica e naturale e anche Pigna quaderni in carta riciclata.

Questi accorgimenti ridurranno l’impatto della nostra scuola e convinceranno i ragazzi a usufruire di prodotti made in Italy.

- LUCI A BASSOCONSUMO

L’utilizzo di illuminazione a basso consumo è cresciuto dal 13% al 29% in un anno, ma ancora molte scuole (circa il 60%) utilizza il neon. Una illuminazione a LED consente di risparmiare sui costi energetici (80/90%), dura 10 volte più a lungo dell’illuminazione convenzionale, riducendo anche i costi di sostituzione e manutenzione. Il risparmio energetico si può considerare come la prima fonte di energia rinnovabile, accessibile a tutti.

II.VI

SAN GIULIANO VECCHIO: SPAZI VERDI E IDEE

di Alessia Amoasei, Reda Elhaouate, Rania Chtaibi,



L'Agenda 2030, nell'obiettivo 11 che noi consideriamo, pone l'attenzione sull'importanza di abitare in città ecosostenibili, a misura d'uomo e che permettano una qualità di vita dignitosa per tutti. Una delle finalità dell'obiettivo 11 è quello relativo alle aree verdi, che possono diventare luoghi di incontro, accoglienza, inclusione e scambio tra generazioni. Ci

siamo chiesti se a San Giuliano Vecchio, paese dove è situata la nostra scuola e dove molti di noi abitano, ci siano aree verdi, in particolare parchi giochi aperti a tutta la popolazione. Iniziamo con qualche notizia sul paese...Appartenente alla circoscrizione Fraschetta, San Giuliano Vecchio dista 13,4 km dal capoluogo, collocandosi sulla ex SS10 tra Tortona e Alessandria, e confina con i sobborghi di San Giuliano Nuovo, Castelceriolo, Cascinagrossa, Mandrogne e Torre Garofoli. Il borgo è prevalentemente agricolo, composto per la maggior parte da appezzamenti di privati di piccole-medie dimensioni che in maggioranza sono sviluppati lungo l'asse della ex SS10. Le colture sono varie e tra le principali troviamo: grano, mais, colza, piselli e lupini. Sviluppato è l'allevamento di bovini, pollame, suini ed equini anche grazie ai molteplici agriturismi della zona.

Il borgo esisteva già al momento della fondazione di Alessandria (1168) e apparteneva forse alla diocesi di Tortona. Dopo la fondazione di Alessandria, una vasta parte del territorio, compreso il villaggio di San Giuliano, divenne possesso dei Ghilini, potente famiglia milanese di origine franca, mandata con altre famiglie ad abitare nella nuova città al fine di consolidare il legame con Milano e la Lega Lombarda. San Giuliano restò per molto tempo uno dei pochi centri abitati della zona, mentre il resto della Fraschetta continuava a essere incolto e boscoso. Intorno al 1400 non erano ancora sorti i paesi di

Cascinagrossa e Mandrogne, mentre San Giuliano esisteva già da secoli. Di questo è testimonianza la piccola e antica chiesa campestre, divenuta poi chiesa parrocchiale e dedicata alla B.V. Assunta, che nel tempo si dimostrò insufficiente ad accogliere il numero di fedeli, e nel 1893 venne notevolmente ampliata. Intanto arrivò la ferrovia: nel 1858 venne costruita la tratta Alessandria-Stradella, che poi sarebbe stata prolungata a Piacenza, e a San Giuliano Vecchio fu localizzata la stazione ferroviaria.

Il paese, nel tempo, si è trasformato da centro prevalentemente agricolo a centro prevalentemente residenziale. Centro residenziale vuol dire sostanzialmente luogo in cui non ci sono attività produttive, o, comunque, sono molto limitate: in altre parole, la maggior parte di coloro che ci abitano o va a lavorare altrove o non lavora (a parte chi svolge attività domestiche). Da qui a parlare di “paese dormitorio” il passo è breve. Se poi chi lavora “altrove” durante tutta la settimana, nei giorni festivi (o comunque nei momenti liberi) si sposta “altrove” per frequentare luoghi di ritrovo, il passo da “paese dormitorio” a “paese addormentato” è ancora più breve!

È un pericolo comune a molti centri abitati, non solo in questo, non solo in Italia, ma in tutti i paesi che vivono la civiltà post-industriale. Difficile contrastare cambiamenti epocali, ma è importante mantenere viva una identità storica e culturale e ricordare che ogni realtà, anche piccola, può impegnarsi per migliorare verso un futuro ecosostenibile e più accogliente verso tutti.

Perlustrando il paese, abbiamo notato la presenza di due aree verdi pubbliche che avrebbero le potenzialità per essere luoghi di svago e di incontro per tutti, ma che anche a prima vista presentano criticità. Lungo la statale verso Tortona, in uscita dal paese, in Via Piacenza, vi è un grande centro sportivo, funzionante fino al 2019 e ora chiuso e impraticabile. Il centro comprende due campi da calcio, un piccolo parco giochi, un'area semicircolare attrezzata per manifestazioni pubbliche o spettacoli di vario genere, un'area ludica al coperto e un bar con salone per le feste annesso. In passato il centro sportivo è stato luogo di manifestazioni importanti per la vita del paese, come sagre enogastronomiche, centri estivi, esposizioni di auto e trattori d'epoca, feste patronali con spettacoli pirotecnici, feste di fine anno scolastico, manifestazioni sportive a vari livelli ma anche incontri o festeggiamenti privati. La chiusura del centro ha negato alla

cittadinanza una possibilità di scambio socio-culturale e di condivisione e a noi bambini e ragazzi un luogo protetto dove fare sport all' aperto e divertirsi in sicurezza.



Proseguendo il nostro giro esplorativo, abbiamo incontrato in Via Ghilina la seconda e unica area verde pubblica del paese. Iniziamo a dare alcune notizie della via dove è collocato il parco giochi. Via Ghilina prende il nome dalla Ghilina Grossa o Villa Ghilina, anticamente raggiungibile attraverso la via stessa. Si tratta di un edificio storico della fine del secolo XVI, edificato dalla famiglia nobile

dei Ghilini di Alessandria. La villa è ubicata nelle campagne tra San Giuliano Vecchio e San Giuliano Nuovo. Era nota in particolar modo per il suo grande parco, poi distrutto, di circa 11 ettari, con giardino all'italiana e una sezione di piante esotiche conservate all'interno di calidari o serre riscaldate. Fu la residenza estiva favorita dai Ghilini, proprietari di molti terreni sul territorio. La famiglia Ghilini possedeva le terre più ricche e meglio irrigate di tutta la Frascetta. Alla tenuta della Ghilina Grossa appartenevano dieci masserie, tra cui la Stortigliona e la Filippona, erano censiti 3057 moroni oltre che case per i massari e per i braccianti. Oltre il castello e il feudo di Castelceriolo vi erano otto masserie, che componevano la tenuta Villanova, poco fuori dal paese, con case



civili e rustiche, un'osteria e una chiesa, 668 granai, cantine, stalle, campi coltivati a grano, segale, biada e ortaggi. Le proprietà, i campi e terreni, le vigne e i boschi della famiglia si estendevano da Spinetta Marengo fino a

Tortona, dove avevano altre due masserie, la Pellecagna e la Cravina.

Entrando nella via e percorrendone un breve tratto, incontriamo a sinistra l'edificio che ospita la scuola materna statale. Della scuola materna si hanno

notizie già a partire dal 1930, data della sua edificazione. Più volte ristrutturata, è sempre stata una realtà importante per il paese e lo è anche oggi. A fianco della scuola vi è un bellissimo parco giochi, piuttosto ben tenuto. È aperto in alcune ore del pomeriggio e nella bella stagione vi entrano mamme con i bambini. Non esiste però alcuna indicazione circa la sua natura giuridica, nessuna indicazione circa l'orario di chiusura e di apertura. Abbiamo pensato che questo parco, dotato di giochi abbastanza ben conservati, qualche panchina e un delizioso tempietto che accoglie una statua della Madonna, potrebbe essere aperto alla popolazione con indicazione del proprio utilizzo più precise e utili. Potrebbe essere anche



il luogo idoneo per rappresentazioni teatrali all'aperto, feste, concerti.

Ed ecco come vorremmo trasformarlo: un parco custodito e multisensoriale aperto e fruibile anche da bambini con disabilità.

Il gioco, per i bambini, è un diritto e una forma di

conoscenza. Ma non tutti i bambini possono divertirsi con i loro amici e le loro famiglie nei parchi perché spesso le strutture presenti non sono pensate per chi ha una disabilità e così sono costretti a trascorrere queste ore di spensieratezza tra le mura domestiche. Sarebbe bello che nel nostro paese ci fosse un parco giochi inclusivo!